Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Num. 219

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze		42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze. Giovedì 12 Agosto

	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	Anno L.	Sem.	Trim.
Francia		82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5189 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la domanda della maggioranza dei contribuenti della frazione di Battaglia, per ottenere di essere autorizzata a tenere le rendite patrimoniali e le passività della frazione stessa separate da quelle della frazione San Pietro componente il comune di Battaglia;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Battaglia, in data 30 novembre 1868;

Visto l'articolo 16 della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La frazione di Battaglia, del comune omonimo, è autorizzata a tenere le proprie rendite patrimoniali e le passività separate da quelle della frazione di San Pietro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 7 luglio 1869.

VITTORIO EMANUELE.
LUIGI FERRARIS.

IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

Vista la grande importanza dei lavori già eseguiti, e che tuttora restano da eseguire per condurre a termine la ferrovia del litorale ligure, le opere della quale sono condotte d'ufficio sotto la direzione immediata e per conto dell'amministrazione pubblica;

Ritenute le osservazioni fatte dalla Commissione eletta dalla Camera dei deputati per riferire sulla transazione conclusa tra il Governo e la Società costruttrice, e tenuto conto degli ordini del giorno e delle dichiarazioni fatte in Parlamento allorquando fu discusso il bilancio pei lavori pubblici;

Ritenuto che interessa al Governo di raccogliere il più ampiamente e completamente possibile gli elementi tutti indispensabili per rendere ragione e per giustificare nanti il Parlamento tutti i particolari relativi allo eseguimento dei lavori, tanto nella parte tecnica quanto nella parte economica;

Ritenuto che interessa pure in sommo grado di risolvere nel modo il più spedito le molte difficoltà che s'incontrano nello stabilire i tracciati definitivi e le speciali condizioni di alcuni lavori rispetto ad interessi locali meritevoli di riguardo;

Volendo accertare lo stato dei lavori eseguiti ed in corso d'eseguimento, l'opportunità, la regolarità e la giusta misura delle spese fatte e da farsi, ed avvisare ai mezzi più efficaci di condurre a compimento l'intiera linea mediante la pronta approvazione dei progetti,

Decreta:

Art. 1. È instituita una speciale Commissione con incarico di procedere ad un'attenta ricognizione dei lavori eseguiti ed in corso d'eseguimento per la ferrovia del litorale ligure all'oggetto di potere, previo esame di tutti i particolari del servizio relativo, accertare il vero stato in cui si trovano, e proporre la soluzione delle questioni pendenti rispetto ai tracciati ed alle speciali condizioni delle opere d'arte, onde riuscire il più sollecitamente possibile al compimento dell'intiera ferrovia.

Art. 2. La Commissione esporrà con circostanziata relazione i risultati dei suoi studii e delle sue indagini sopra tutte le preaccennate questioni ed in particolare modo dovrà con separato lavoro riferire:

a) Sulla regolarità della amministrazione e su quella dell'andamento dei lavori.

b) Sul modo col quale è sorvegliato l'eseguimento di quelli, e tutelato l'interesse dello Stato.

c) Sul personale tecnico ed amministrativo, onde riconoscere se e come corrisponda ai bisogni del servizio.

d) Sui mezzi più adatti a conseguire, colla maggior economia possibile, il più sollecito compimento delle opere.

Art. 3. Comporranno la Commissione i signori:

Barilari comm. Pacifico, ispettore di 1ª classe nel Corpo R. del genio civile, presidente;

Cavalletto comm. Alberto, id.;

Giani cav. Eugenio, ingegnere capo di 1ª classe nel Corpo R. del genio civile.

Firenze, addì 31 luglio 1869.

Il Ministro: A. MORDINI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di letteratura latina vacante nella Regia Università di Napoli.

A norma dell'articolo 13 e seguenti della legge 16 febbraio 1861 sull'istruzione superiore nelle provincie napoletane è aperto il concorso alla cattedra di letteratura latina vacante nella Regia Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande di ammissione entro tutto il giorno 30 del mese di settembre prossimo venturo, dichiarando nelle stesse domande se intendano concorrere, per titoli, ovvero per esame, o per le due forme ad un tempo.

Firenze, 7 luglio 1869.

Il segretario generale
P. VILLARI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Si legge nella *France* dell'11 agosto:

Si assicura che nella seduta di ieri della Commissione per il senatusconsulto, la discussione versava principalmente sull'art. 2.° Questo articolo sarebbe stato l'oggetto di opinioni diverse che sarebbero state sostenute con energia da una parte e dall'altra. La Commissione avrebbe riservata la sua decisione per lasciare ai ministri occasione di spiegarsi e di formulare nettamente il pensiero del senatusconsulto. In attesa di ciò la Commissione continuando l'esame degli articoli, sarebbe arrivata fino all'articolo 5.°

Non si sa ancora quando la Commissione procederà alla nomina del suo relatore, ma è certo che la scelta cadrà sul signor Delangle.

Continuasi a parlare di emendamenti. Se ne citâ specialmente uno del signor Roulland sull'articolo 2° ed uno di Bonjean che avrebbe per oggetto d'introdurre al Senato il principio della eleggibilità.

— Si legge nel *Constitutionnel*:

Si parla di una lettera dell'imperatore, indirizzata nel maggio scorso, ad un ministro che non è più in carica, e nella quale si facevano intravedere chiaramente fin da quell'epoca, le preoccupazioni liberali del sovrano nella quistione dell'iniziativa parlamentare. Si assicura che questa lettera fu comunicata ai membri della Commissione incaricata dello studio del senatusconsulto.

— La *France* dice esser dolente di dover dare notizie men favorevoli sullo stato di salute del maresciallo Niel. La debolezza aumenta in modo da ispirare serie inquietudini.

— Lo stesso giornale annunzia l'arrivo a Londra del marchese di La Valette. Il signor La Valette ritornerà a Parigi dopo avere presentato le sue credenziali, e non andrà a stabilirsi a Londra che nel corso del mese di ottobre.

PRUSSIA

Si scrive da Berlino 6 agosto relativamente al progetto adottato dalla Prussia di unire il Baltico al mare del Nord per mezzo d'un canale:

Il canale partirebbe da Kiel e attraverserebbe l'Holstein per metter capo a Brunsbuttel sulla destra riva dell'Elba che va a sboccare nel mare del Nord. Il canale offrirebbe dei grandi vantaggi alla marina tedesca, permettendo di evitare il passaggio dei Belt e quello del Sund. Brema ed Amburgo sono favorevolissime a questo progetto, ed i commercianti di queste città si sono offerti di contribuire alla sua esecuzione, ma il governo prussiano non ha accettato. Pare che questo governo sia deciso di farlo eseguire dallo Stato.

Una Commissione composta d'ingegneri civili, d'ufficiali superiori del genio e di ufficiali di marina, è stata incaricata di studiare il progetto sopra luogo. Questa Commissione ha proposto di dare al canale una profondità tale che i più grandi navigli di guerra possano attraversarlo. Questa proposta è stata adottata. Ora si attende a stabilire la spesa esatta per il lavoro, per poter presentare il relativo progetto di legge alle Camere prussiane ed al Parlamento della Germania del Nord nella loro prossima sessione.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Relativamente ai fatti succeduti a Trieste in occasione della leva militare e di cui fe cenno il telegrafo, si legge nell'*Osservatore Triestino* il seguente manifesto:

Concittadini! Deplorabili fatti resero quest'oggi impossibile la regolare estrazione a sorte, superiormente ordinata, per la leva militare, alla quale erasi presentato buon numero di coscritti della città nonchè del territorio.

Dovendosi a tenor di legge, continuare quest'atto, io mi rivolgo a voi, al vostro senno, alla vostra cooperazione, affinchè sia mantenuto il rispetto alle leggi, osservato l'ordine e serbata quella calma e tranquillità, che sono tanto necessarie alla città nostra.

Riflettete, che tumulti e dimostrazioni non si addicono ad un popolo colto, e contrastando coi liberali principii non fanno che pregiudicare i nostri più vitali interessi.

Concittadini! La civica Rappresentanza, da voi eletta, veglia a questi interessi costantemente; ma in pari tempo essa confida nell'ordine e nel vostro contegno tranquillo e dignitoso.

Trieste, il 10 agosto 1869.

Il Podestà
MASSIMILIANO dott. D'ANGELI.

— Lo stesso giornale ha per telegrafo da Vienna 10 agosto questi più ampii particolari intorno alla seduta del Consiglio dell'Impero, in cui si discusse il bilancio degli affari esteri:

Nella seduta di ieri della Delegazione del Consiglio dell'Impero, parlarono dopo Kaiser i deputati Figuly, Neumann e Helferstorfer, indi il conte Beust. Il cancelliere dell'Impero difese il proprio punto di veduta; negò l'esistenza di qualsiasi alleanza; attribuì gli attriti colla Prussia al *Libro Rosso* ed alla sua presentazione, la quale era un'inevitabile conseguenza delle condizioni pubbliche, e disse finalmente che la politica austriaca è l'alleanza all'interno.

Oggi la Delegazione del Consiglio dell'Impero procedette alla discussione speciale del bilancio degli affari esteri. Tutto l'importo richiesto per la direzione centrale fu ammesso senza discussione. Alla rubrica delle spese segrete, Leonardi propose invece di fiorini 500,000 soltanto 200 mila, e si scagliò contro le sovvenzioni ai giornali, dicendo che i giornalisti influiscono perniciosamente. Svetec appoggiò la proposta. Il conte Beust si riferì alle discussioni dell'anno passato intorno alle spese segrete, le quali discussioni misero in chiaro la necessità delle medesime. Fece rilevare che all'interno non esiste alcuna polizia segreta, ma che all'incontro la polizia di Stato assunse negli ultimi tempi una direzione affatto speciale, che non importa qui di esporre più particolarmente. L'attività giornalistica or ora biasimata ebbe luogo nell'interesse dello Stato, segnatamente verso l'estero. Del resto il governo non può esser fatto responsabile di ogni parola scritta. La proposta della Commissione di accordare 500,000 fiorini per le spese segrete fu approvata con grande maggioranza. Weichs propose la soppressione delle legazioni nell'Assia-Darmstadt, nel Mecklemburgo, nella Sassonia ed in Amburgo. Rechbauer dimostrò che cogli estesi mezzi di comunicazione esistenti, la costosa diplomazia odierna riesce superflua.

— Stando ad un carteggio da Vienna della *Bohemia* il signor cancelliere dell'Impero conte Beust si recherà quanto prima nell'isola di Lacroma in Dalmazia per soggiornarvi qualche tempo.

TUNISI.

Si scrive da Tunisi 3 agosto all'*Osserv. Triestino*:

La settimana scorsa vi fu un Consiglio di tutti i rappresentanti delle potenze estere per compilare il seguente avviso, che venne pubblicato ieri l'altro: « I sottoscritti consoli generali invitano tutti quei signori possessori di cartelle del debito governativo a presentarsi il giorno 5 agosto per l'elezione di quattro membri del Comitato di controllo, cioè 2 italiani e 2 inglesi, e ciò dietro l'art. 10 del decreto del Bey, del 5 luglio a. c. Ogni possessore di titoli non avrà diritto che ad un solo voto, anche se avesse un numero rilevante di cartelle. — Quei signori possessori di titoli, che si trovano alla costa od all'estero, potranno nominar qui un loro procuratore, il quale pure avrà il diritto di votazione. Dalle ore 10 sino al tocco, e dalle ore 2 alle 4 del pomeriggio, del giorno 5, gli ufficiali dei sottoscritti consolati generali si troveranno in una delle sale terrene del palazzo della Kaspa, per ricevere i voti, i quali verranno depositati in una busta suggellata; e la sera stessa del giorno 5 verrà fatto lo spoglio delle schede. » — (Firmati): Bautmillian incaricato d'affari di Francia, Pinna agente diplomatico d'Italia, Wood console generale di S. M. Britannica.

Prima di stabilire o di compilare questo avviso, il consolato generale di Francia cercava d'allargar le basi di questo, insistendo per ottener anche le firme dei rappresentanti d'Austria, America, Spagna, Prussia e Russia, i quali tutti, più o meno, hanno dei sudditi interessati nel debito interno. Però questo disegno andò fallito, stantechè le riserve poste dal consolato generale austro-ungarico furono di poi mantenute anche dai rappresentanti delle altre potenze anzidette, che non presero parte a questa convenzione.

È dunque probabile che, eccettuando i creditori italiani, francesi e inglesi, nessuno di quelli delle altre potenze prenderà parte a queste elezioni, e che tutti si riserveranno il diritto di accettare o no la decisione di questo tribunale arbitrale, e di far valere i loro diritti sulla base dei trattati ora vigenti.

NOTIZIE VARIE

Leggiamo nella *Lombardia*:

In sullo scorcio del corrente mese di agosto, a cura della Deputazione provinciale, si apriranno nelle città di Lodi e di Monza due scuole magistrali complementari ad imitazione di quelle tenute l'anno passato. Esse termineranno verso la fine del mese di ottobre p. v., chiudendosi con un pubblico esame.

Scopo di quelle scuole è di perfezionare l'istruzione dei maestri elementari, di metterli al corrente dei nuovi metodi d'insegnamento, e di porli quindi in grado di adempiere sempre meglio l'utilissimo e santo cômpito che hanno assunto, che è quello della educazione del popolo.

— La pirocorvetta *Monzambano* è ripartita da Ancona coll'*Indipendenza* per riprendere i lavori idrografici nell'Adriatico. L'*Indipendenza* è comandata dal capitano Bacchia.

— La *Gazzetta di Venezia* del 9 scrive:

Ieri ebbe luogo la solenne distribuzione dei premii agli alunni distinti di questa R. Accademia. La cerimonia venne presieduta dal signor prefetto, ed onorata dalla presenza delle primarie autorità civili, militari e municipali, e da gran numero di cittadini.

Il signor consigliere d'appello dottor Giuseppe Bonturini lesse un discorso intorno a due valenti nostre artiste del secolo XVI: *Irene da Spilimbergo e Maria Tintoretto.* Egli rappresentò la condizione di quel secolo aureo della veneta pittura, e mostrò come ingentiliti allora i costumi, la donna prese nella società il posto che le conveniva, e quindi trattò anche le nobili arti. Irene da Spilimbergo fu allieva del Tiziano, Maria invece del Tintoretto, diversa fu quindi la loro maniera, ma ambedue riuscirono eminenti nell'arte, ed è a deplorarsi che in Venezia non si conservino tele dipinte da esse, sì che il lettore dovette descriverne parecchie che si trovano altrove.

Egli poi scese ad accennare tutte le altre donne veneziane che si distinsero nell'arte pittorica fino a Rosalba Carriera, che fu lodata in altra eguale occasione da Tommaso Locatelli.

Dopo di avere con molta erudizione e facondia trattato dell'influenza dell'arte e del suo nobile fine, il lettore animò i giovani alunni a ritemprarsi a quel secolo XVI delle grandi aspirazioni: Dio, la pa-

APPENDICE

IMMERSIONE

DELLA CORDA TRANSATLANTICA FRANCESE

San Pietro, 14 luglio, a bordo del *Great Eastern.*

(*Continuazione e fine* — Vedi il numero di ieri)

S'incominciano a nutrire serie inquietudini, perocchè il dinamometro accenna a una tensione man mano più considerevole: ma a una terza esperienza si scopre che la parte difettosa è risalita a bordo: la buona notizia si diffonde rapida, intanto che si lavora alla saldatura: a 10 ore e 20 minuti l'operazione è terminata, e la nave ripiglia il viaggio: sette ore solamente trascorsero dal momento in cui fu dato l'allarme.

È stato riportato a bordo un miglio e un quarto di corda. Importa ora sapere in che consista il difetto di cui gli apparecchi elettrici rivelarono l'esistenza.

Il tronco della corda riconosciuta difettosa è sottoposto a un minuto esame. Nulla di anormale si presenta nell'inviluppo esterno che viene smontato con diligenza, sicchè l'anima della corda è posta a nudo. Non s'indugia allora a scoprire la sede del male: è un foro di un millimetro di diametro all'incirca, che attraversa la guttaperca nella direzione del conduttore. Questo foro, che va a ristringersi dalla circonferenza al centro, pare sia stato fatto con un puntaruolo: sulla superficie interna della fodera che vi corrisponde, si nota una macchia rossastra che si direbbe una macchia di ruggine: ma i mezzi d'investigazione che abbiamo a bordo non consentono di spingere più oltre l'analisi: in attesa dunque che sia possibile sottoporre il tronco a un più minuto esame, lo si taglia nella parte difettosa e vien messo in disparte.

Il 24, a mezzogiorno, ci troviamo a 377 miglia da terra: siamo arrivati al punto dove incominciano le profondità di 2,400 braccia, senza che la tensione indicata dal dinamometro s'innalzi al di là dei quattordici quintali.

Venerdì, 25 giugno. — Il tempo non ha smesso mai d'essere bellissimo, ma a misura che la nave s'alleggerisce, si risente di più delle larghe ondulazioni del mare. L'agitamento diviene assai forte per imprimere all'ago del galvanometro un movimento oscillatorio, che rende difficile la trasmissione telegrafica. La nostra celerità rimane sensibilmente uniforme. Durante il giorno abbiamo incontrato un certo numero di navigli che vanno in Europa, e a cui i venti dell'est che soffiano da molti giorni hanno impedito un rapido viaggio: talune di quelle navi passano così vicine a noi da potere scambiare i saluti d'uso: una di quelle a cui diciamo che daremo notizia del suo arrivo in Inghilterra, adopera per ringraziarci tutti i segnali del vocabolario nautico.

Sabato, 26 giugno. — Nuovo allarme! A otto ore del mattino la nave si arresta al funebre suono del campanello (*gong*). Gli apparecchi elettrici accennano una perdita d'elettricità derivante da difetto di continuità dell'inviluppo.

L'operazione del ripescare incomincia, ma dura appena da una mezz'ora, che già la parte difettosa è risalita a bordo. Cosa singolare! il difetto che si riscontra nell'inviluppo isolatore è identico a quello che aveva cagionato il primo accidente: soltanto questa volta il corpo perforante ha attaccato direttamente i fili conduttori che sono leggermente scalfitti; il loro aspetto lucido non permette di dubitare che l'accidente non sia di fresca data.

Ma è un accidente puramente fortuito? Le opinioni su questo rapporto sono divise: ci si domanda se non può esservi l'effetto d'una malevoglienza, ma gli uomini esperti che dirigono la spedizione, i veterani della telegrafia transatlantica si rifiutano d'accettare supposizioni di questo genere. Nella spedizione del 1866, tre accidenti simili si verificarono a qualche giorno d'intervallo: tutte le apparenze cospiravano per far credere all'intervento di una mano criminosa, e pertanto occorre più tardi ritornare, in faccia all'evidenza dei fatti, sopra i sospetti concepiti. Comunque sia, ci si è occupati senza perdere tempo a effettuare una nuova saldatura, e a mezzogiorno ci si rimette in cammino. In questo momento siamo a 574 miglia dal nostro punto di partenza.

Dal 27 al 29 giugno nessun incidente degno di nota. Il 27, a mezzogiorno, abbiamo fatto 697 miglia, 823 il 28 e 930 il 29.

Nella giornata del 29, una forte depressione barometrica annunzia un cambiamento nello stato dell'atmosfera. Dopo il mezzogiorno infatti l'orizzonte si copre di nuvole, una gagliarda brezza si solleva, le acque si coprono di spuma; tutto fa temere il cattivo tempo per l'indomani. Verso mezzanotte ci si ferma per qualche minuto onde incominciare lo svolgimento nella stiva di dietro essendo vuota oramai quella davanti; quindi ciascuno si ritira per dormire, cullati dal movimento che diviene sempre più notevole. Verso quattro ore del mattino io fui svegliato nella mia cabina dalla furia della tempesta che si solleva, quando a un tratto un suono metallico vince tutti gli altri rumori: è il *gong* che suona a colpi frettolosi. In un momento io sono in piedi e mi reco sul ponte.

Non è più possibile il dubbio, un nuovo incidente sopravviene; ma attorno a noi quale spettacolo! È giorno da un'ora, ma un giorno pallido che rende più sinistro l'aspetto del quadro: grosse nubi corrono nel cielo cacciate dal vento che mugge nell'alberatura; ondate enormi si muovono dal fondo dell'orizzonte e vengono a flagellare i fianchi del naviglio, di cui la massa colossale, abballottata da quegli urti formidabili, ora pare che salga al cielo, ora ricada nell'abisso. A ciascun istante il *Chiltern* e lo *Scanderia* spariyano dietro le onde fino all'altezza degli alberi: il *Chiltern* si piega a tal punto che l'estremità dei suoi pennoni si bagna nel mare.

Intanto l'operazione del ripescare è cominciata: la corda vien su lentamente a bordo, ma la nave presenta intanto la poppa alle onde che la investono con furiosi assalti: montagne d'acqua vengono a rovesciarsi sul ponte, e a mettere in pericolo i lavoranti: il capitano Halpin, collocato verso l'estremità della poppa, sorveglia la manovra, quando un colpo di mare, più violento ancora di tutti gli altri, lo fa cadere sul ponte; si corre a sollevarlo; fortunatamente non s'è ferito nella caduta, ma l'impalcatura sulla quale era salito è demolita dalla violenza: dei panconi di due pollici di spessezza sono staccati con le borchie di ferro che li tenevano confitti al loro posto.

Dopo qualche momento di sosta, si riprende l'operazione. A 6 ore e tre quarti non è ancora ricondotta a bordo la parte difettosa. La pressione che si esercita sulla corda è grandissima; aumenta ciascuna volta che il naviglio si solleva per un movimento del mare. Il dinamometro accenna perfino 96 quintali. Tutto a un tratto il grido: « fermate! fermate! » si fa intendere, la corda si rompe fra la macchina destinata a ripescarla e la poppa, alla metà della lunghezza del ponte. L'estremità della corda torna già rapidamente verso il mare; il luogotenente Husson, testimone dell'accidente, si precipita seguito da alcuni uomini per rattenerla, ma l'azione energica dei freni, applicati al tamburo di poppa, basta fortunatamente per arrestarla a tempo. Ciascuno è già accorso sul luogo dell'accidente, e l'emozione è grande quando si sa a qual pericolo è sfuggita la corda. Un momento d'esitanza e tutto era finito! La corda spariva nel mare per inabissarsi a una profondità di più che 3,000 metri!

Ma bisogna prendere tosto un partito, perchè la posizione è diventata oltremodo difficile. L'accidente sopravvenuto è un avviso: c'è pericolo certo a continuare l'operazione del ripescare. Ci si consulta, e, dopo una deliberazione di qualche momento, si decide di raccomandare la corda a una botte, e abbandonarla al mare finchè la tempesta sia passata.

Quattro grandi botti di latta erano state imbarcate in previsione dell'avvenimento: la corda è fissata a una di quelle col mezzo di una catena; vien rotolata sul bordo, si fa scivolare coll'aiuto di corde; finalmente l'ultima gomena è tagliata; la botte è lanciata in mare, e ciascuno guarda tristamente andarsene alla balìa delle onde questo globo di latta, che porta la fortuna della Società della corda transatlantica francese.

Occorre intanto poter ritrovare questa botte perduta come un punto impercettibile in mezzo all'Oceano, e fu qui che si palesò l'abilità sperimentata degli uomini ai quali la spedizione è affidata.

Il *Chiltern* e lo *Scanderia*, prevenuti dai nostri segnali, mettono in mare alla loro volta due nuove botti che serviranno per ritrovare la prima.

Non ci rimane a far altro che vegliare sulla nostra botte, e allontanarcene il meno possibile.

Durante il giorno, la manovra è affatto semplice: ma nella notte si complica assai. È convenuto che la nave regolerà il suo cammino in maniera da tenersi sur una medesima linea diretta, che percorrerà alternativamente in due sensi opposti di tre ore in tre ore. Questa manovra si compie con una precisione tale, che

tria e la famiglia, e con ciò diede termine al suo discorso che fu vivamente applaudito.

Il cav. Cecchini, segretario de l'Accademia, lesse quindi una relazione sull'andamento della scuola e sul profitto degli alunni, nonchè i giudizii dei premii proposti, che furono poi conferiti dal signor prefetto.

Dopo di che aperte le sale dell'esposizione, tutto il pubblico si recò a visitarla. Le opere esposte non sono molte, e di esse scriverà il nostro collaboratore per la parte artistica.

— La Società dell'*Azizié*, che ha attivata in via di esperimento la navigazione dall'Egitto a Venezia per sei mesi, si è ora posta in estesi rapporti colla Svizzera e colla Germania; ed il sig. Haicalis, avvocato della Società, e che in questi giorni partì da Venezia per Alessandria, sarebbe latore di molte proposte che si fanno alla Società per l'imbarco di circa trentamila balle di cotone, merce che altravolta, e finora, passava quasi esclusivamente per Marsiglia e Trieste e che ora verrebbe spedita per Venezia dal Brennero. Le condizioni vantaggiose che vengono offerte, fanno sì che si possa ritenere quasi conchiuso il contratto, mediante il quale, grazie all'instancabile attività ed affetto per Venezia e per la Società del signor Haicalis, saranno così assicurate tutte le spese incontrate in questo esperimento, e la navigazione ridotta ad una stabile e regolare corrispondenza.

Quanto prima dovranno poi trovarsi in Venezia altri 200 artisti di musica, scritturati pel Cairo ed Alessandria, e che avrebbero fatto capo a Trieste.

(*Gazzetta di Venezia*)

— Si legge nella *Perseveranza* di Milano:

La Camera di commercio di Milano si occupò in questi giorni di una nota della Camera di commercio di Verona, nella quale, dimostrata la necessità di regolare il servizio sulle ferrovie soprattutto in riguardo al trasporto merci, si propone alla Camera di commercio di Milano di farsi centro di una riunione di delegati delle altre Camere dell'Alta Italia per concretare le proposte da farsi e sostenersi in comune al prossimo Congresso delle Camere di commercio del Regno.

Il presidente della Camera di commercio milanese, date spiegazioni sulla importanza ed urgenza di regolare il servizio ferroviario tanto sotto l'aspetto delle tariffe, quanto sotto l'altro delle norme legislative, che regolano i trasporti, trovò commendevole la cura che si prende la Camera di commercio di Verona, per vedere in questo rispetto soddisfatti i giusti desideri del pubblico, e soprattutto del ceto commerciale. Quanto però alla proposta di tenere in Milano una conferenza prima della riunione del Congresso delle Camere di commercio, egli osservò che il tempo è assai ristretto, mentre dall'altra parte gli studi da farsi in comune sarebbero troppo importanti, perchè vi possa bastare qualche seduta. Che se si protraessero le conferenze, ciò arrecherebbe non piccolo disturbo ai delegati delle altre Camere, i quali dovrebbero poi presto riunirsi a Genova; e però conchiuse ritenere in questo stato di cose difficilmente attuabile la proposta della Camera di Verona, sebbene in sè molto assennata; e credere conveniente per ora che i delegati si limitino a formulare il loro voto al Congresso generale, nella speranza che il Governo sappia fare il resto.

Il signor cav. Cantoni trovò anch'egli di tutta urgenza che si provveda a togliere gli sconci, di cui troppo spesso ha a lamentarsi il commercio nel servizio sulle ferrovie. La proposta della Camera di Verona tenderebbe ad accordare fra di loro i delegati delle diverse Camere, a fare in precedenza ciò che la ristrettezza del tempo non permetterebbe di fare nei giorni del Congresso, e vorrebbe che fosse tale proposta attuabile; ma d'altra parte non negò la esistenza delle difficoltà pratiche accennate dal presidente.

Il cav. Richard osservò che lunghi e coscienziosi studj furono dalla Camera nostra già fatti sull'argomento; e però, partendo dal concetto, che sia opportuno uno scambio di idee per ottenere una unità maggiore di azione al Congresso, e lodando così l'iniziativa della Camera di Verona, propose che si cominci dal comunicare a quella Camera quanto la nostra lo scorso anno ebbe a deliberare sulla questione delle tariffe e dei trasporti ferroviarj, la qual cosa, se anche non è possibile la riunione delle conferenze, potrà servire di punto di partenza per ulteriori studi ed accordi.

Riassunta la discussione e messa ai voti la proposta Richard, essa venne approvata ad unanimità.

— Leggesi nel *Conte di Cavour*:

Nell'adunanza 30 luglio scorso dell'Accademia Medica di Torino, il socio Gamba lesse all'Accademia il quarto rapporto sopra la grand'opera chirurgica dell'inglese Butcher, trattando di quella parte che si riferisce alle ferite delle arterie ed alla cura dell'elefantiasi degli Arabi; l'autore riporta le storie delle principali ferite arteriose avvenute nel periodo di dieci anni nell'ospedale di Dublino; esso, fedele alle sue tradizioni *conservative*, non esita talora tenersi al metodo aspettativo anche in certi casi di gravi ferite arteriose; il relatore poi, completando l'esposizione chirurgica del Butcher, aggiunge ai metodi curativi da esso citati od adoperati, la compressione digitale intermittente, messa in opera dal nostro italiano Vanzetti, e seguita ora dalla maggioranza dei chirurgi, con grande vantaggio, in diverse e gravi contingenze patologiche.

L'autore, seguendo l'esempio di alcuni colleghi in America e Calcutta, ha potuto guarire una grave elefantiasi colla legatura dell'arteria crurale.

Come negli altri rapporti, così anche in questo, il lettore troverà una raccolta preziosa di casi pratici non comuni, illustrati per di più dalla copiosa erudizione del relatore.

Il socio Pertusio avrebbe desiderato che lo scrittore inglese avesse annoverata anche l'agopressura come mezzo tentabile nelle ferite arteriose dell'arco palmare.

Il socio Olivetti, richiamando all'Accademia i trovati sui nervi vasomotori, in caso di elefantiasi, prima di ricorrere alla region estrema della legatura della arteria principale del membro, per modificarne la circolazione sanguigna, vorrebbe dapprima tentare l'elettricità od altri mezzi che abbiano presa sui nervi vasomotori.

Il segretario A. MORIGGIA.

— Scrive il *Giornale di Roma*:

La Santità di Nostro Signore ha stabilito che dal 1° febbraio 1870 a tutto il maggio successivo nel grande e magnifico chiostro della Certosa presso Santa Maria degli Angeli, alle Terme Diocleziane, senza che però ne rimangano variate le pacifiche e religiose abitudini dei Cenobiti suoi abitatori, abbia luogo una esposizione pubblica di oggetti che per qualsivoglia modo appartengono all'arte cristiana.

Sua Santità ha commesso la cura della esposizione al Ministero del commercio, lavori pubblici e belle arti; e del privato suo peculio ha largito una cospicua somma per le spese necessarie a condurla e per premiare i concorrenti che avranno fatto miglior prova nel paragone degli oggetti mandati alla mostra.

— Un dilettante di statistica si è proposto il seguente problema: « Quale sarebbe la lunghezza e la profondità di un canale nel quale si volesse immettere tutta la birra che vien consumata in un anno in Europa? »

Nella soluzione del problema l'intrepido statistico trovò che l'Europa nel 1866 bevette 7290 milioni di litri di birra, in ragione di 27 litri per individuo, ossia per gola, calcolando in 270 milioni la popolazione europea; il canale in questione dovrebbe pertanto esser lungo un miglio tedesco, profondo 50 piedi e largo 200.

Però il contingente che nella cifra totale dei litri di birra, spetta realmente a ciascun individuo, varia secondo la nazionalità: un bavarese ne consuma 134 litri; un inglese 113; un olandese 39; un austriaco 22; un prussiano 19; un francese 15; uno spagnuolo 2; un russo 1, 3; un italiano 0, 1.

R. SCUOLA SUPERIORE
di medicina veterinaria di Torino.

A termini del Capitolo X del regolamento per le Scuole Superiori di medicina veterinaria approvato con R. decreto del dì 8 dicembre 1860, n° 4465, dovendosi provvedere ai posti di veterinario aggregato alla Scuola Superiore di medicina veterinaria di Torino per le cattedre di anatomia e fisiologia, igiene e materia medica, patologia generale e d'anatomia patologica, per incarico avuto dal Ministero della Pubblica Istruzione, il sottoscritto invita gli aspiranti a presentare alla Direzione della scuola anzidetta le loro domande di ammissione al relativo esame entro tutto il prossimo mese di settembre, accennando per quali dei sopraddetti rami di scienza intendono concorrere.

Per esservi ammessi dovranno provare d'avere ottenuto almeno da due anni il grado di medico veterinario, od essere in possesso di titoli equivalenti a questo grado.

Torino, il 3 luglio 1869.

Il Direttore della Scuola
PEROSINO FELICE.

DIARIO

Vari giornali parigini qualificano di prematura la notizia secondo cui la nomina del relatore della Commissione senatoria per l'esame del progetto di senatusconsulto avrebbe avuto luogo nel corso dell'attuale settimana. Al dire di questi altri giornali, del *Public* per esempio, la relazione sul progetto non potrà verosimilmente venire presentata prima del 25 agosto e la discussione generale non si aprirà che il 30 dello stesso mese.

Ieri ebbe luogo a Londra la chiusura del Parlamento. Il telegrafo ci comunica quella parte del messaggio della regina che concerne le relazioni internazionali del Regno Unito.

Si ha da Berlino che la squadra corazzata della Confederazione, testè organizzata a Kiel e la prima di questa specie che la Prussia posseda, ha abbandonato quel porto sotto il comando dell'ammiraglio Jachmann e visiterà Duppel-Alsen, Geestemunde, Wilhelmshaven nonchè un porto inglese ed un porto francese. Il principe Federico Carlo accompagna la squadra a bordo della fregata corazzata *Re Guglielmo*. Quest'ultima nave tornerà fra otto giorni da Wilhelmshaven a Kiel.

Tutte le notizie da Costantinopoli e dalle altre capitali europee vanno d'accordo nell'assicurare che, mercè i buoni uffici delle grandi potenze europee, ogni pericolo di conflitto tra il Sultano ed il Kediv non tarderà a scomparire compiutamente.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 11.

Chiusura della Borsa.

	10	11
Rendita francese 3 %	73 17	73 45
Id. italiana 5 %	56 30	56 50
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	558 —	563 —
Obbligazioni	246 —	245 50
Ferrovie romane	51 —	51 —
Obbligazioni	130 50	129 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	160 —	161 —
Obbligazioni ferr. merid.	166 —	166 50
Cambio sull'Italia	3 —	3 1/8
Credito mobiliare francese	221 —	220 —
Obblig. della Regia Tabacchi	433 —	436 —
Azioni id. id.	653 —	657 —

Vienna, 11.

Cambio su Londra ...... — — — —

Londra, 11.

Consolidati inglesi ...... 92 7/8 93 —

Madrid, 11.

Quando tutte le bande erano scomparse, il cabecilla Estartus entrò nella Catalogna dalla frontiera francese e fu raggiunto da una banda di 400 uomini.

Madrid, 11.

La *Gazzetta di Madrid* annunzia che la banda carlista segnalata ieri presso Vich fu dispersa senza combattimento dal generale Baldrich. — Una banda di 30 uomini male armati, segnalata nella provincia di Guadalayara, è vivamente inseguita. — La banda di Polo è completamente internata nelle montagne di Toledo. Nulla di nuovo nelle altre provincie.

Vienna, 11.

Cambio su Londra — 123 70.

Nuova York, 11.

Corre voce che il governo abbia deciso di non rilasciare le cannoniere spagnuole che ha sequestrate.

Il vapore *Germania* colò a fondo. Il carico andò perduto.

Vienna, 11.

La *Presse* annunzia che una Commissione di membri dei diversi ministeri venne incaricata di fare un progetto di legge per sottoporre i monasteri alla legge sulle associazioni.

Vienna, 11.

La Delegazione austriaca approvò i bilanci del Ministero degli affari esteri e di quello delle finanze.

Londra, 11.

Oggi ebbe luogo la chiusura del Parlamento. Il messaggio dice:

« Sua Maestà vi annunzia con piacere che essa continua a ricevere da tutte le potenze estere le migliori assicurazioni sulle loro disposizioni amichevoli. L'anno corrente venne a confermare e a rassodare la fiducia di S. M. nel mantenimento della pace. Le trattative cogli Stati Uniti furono sospese di comune accordo, ma v'hanno serii motivi di sperare che questo ritardo avrà per conseguenza di mantenere le relazioni dei due paesi sulle basi di un'amicizia durevole. »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — La drammatica Comp. di C. Lollio rappresenta: *Norma* — Ballo: *Il Conte di Montecristo*.

POLITEAMA FIORENTINO — Rappresentazione della Rivista comica del 1868: *La Lanterna*.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 11 agosto 1869, ore 1 pom.

Cattivo tempo nell'Italia. Il barometro è sceso di 4 a 5 mm. Il Mediterraneo è agitato da forte vento di libeccio. Continua l'abbassamento del barometro nel nord d'Europa, ma in Irlanda si verificò un innalzamento di 5 mm. Qui pure si alza.

È probabile che il tempo migliori.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 11 agosto 1869.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 746 3	mm 748 8	mm 751. 4
Termometro centigrado	25 5	27, 1	21, 0
Umidità relativa	75 0	74 0	90, 0
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
Vento { direzione / forza	O forte	NO quasi for.	NO forte

Temperatura massima .... + 29,0
Temperatura minima........ + 21,5
Minima nella notte del dì 11 al 12 .. + 16,5

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 12 *agosto* 1869)

VALORI	Valori nominali	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0 .... god. 1 luglio 1869		»	»	57 92	57 90	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 .... » 1 aprile 1869		36 »	35 90	36 »	35 90	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. 1 aprile 1868		»	»	82 30	82 25	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		»	»	»	»	»	»	84
Az. Regia coint. Tab. (carta) .. »	500	»	»	675 »	674	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv (oro) trattabile in carta » 1 luglio 1869	500	»	»	448	447	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 .... »	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1720
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1920
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano .... »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0/0 .... »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane .. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) .... »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	209
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » 1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	169
Dette .... »	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali ... » 1 luglio 1869	500	»	»	323 »	322 1/4	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette ...... » 1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	172
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 » id.	505	»	»	»	»	»	»	440
Dette in serie non comp. .. »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. ..... »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 ... »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione ..... »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate .... »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena .... »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi .. »		»	»	»	»	»	»	58 25
3 0/0 idem .... »		»	»	»	»	»	»	36 25
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »		»	»	»	»	»	»	83 1/2
Nuovo impr. della città di Firenze in carta l apr.	250	»	»	»	»	»	»	200
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 ...	500	»	»	»	»	»	»	380

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 74	25 70
Roma	30			Vienna	30			Parigi a vista		103 »	102 80
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 52	20 51
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 57 90 f. c. — Impr. naz. 82 25, 27 1/2, 30 f. c. — Azioni Regia Tab. 673 1/2, 674, 674 1/2 f. c.

Il vice sindaco: N. NUNES-VAIS.

il mattino al levare del sole scorgiamo la botte a qualche centinaia di metri soltanto dalla nave.

La tempesta è quasi passata, ma le onde sono ancora troppo forti perchè si possa pensare a mettere una imbarcazione in mare. Ci è necessario aspettare, e continuare il nostro va e vieni fino all'indomani.

Finalmente al mattino del 2 luglio ogni pericolo è scomparso: un canotto si stacca dai fianchi del *Great Eastern* e fa forza di remi verso la botte. Porta seco una corda, di cui l'estremità resta legata alla nave.

Il canotto arriva: uno dei marinai salta con agilità da scimmia al disopra dell'enorme globo di latta, e lega solidamente la corda alla catena che ritiene la corda telegrafica: questa è in perfetto stato: un grido di gioia esce da tutti i petti quando la sua estremità riappare alla superficie. Vien fatta risalire a bordo, intanto che il canotto prende a rimorchiare la botte: si sono appena ripescate poche braccia della corda che la parte difettosa è trovata. Lo stupore è generale quando si scopre che il difetto il quale ha cagionato questo accidente è esattamente simile ai precedenti.

Questa volta coloro che persistono a credere che ci sia malevolenza, sembra quasi che abbiano ragione, e benchè i loro sospetti non sieno generalmente accolti, si è decisi a stabilire nelle stive un servizio di sorveglianza. Come sempre, ci s'è affrettati a ricongiungere la corda tostochè ne fu tagliata la parte difettosa: e a mezzogiorno e mezzo abbiamo finalmente potuto allontanarci dal luogo dell'accidente.

Questo contrattempo doveva essere l'ultimo. Da quel momento il *Great Eastern* continua ad avanzare senza ostacoli, benchè il cielo continuasse a rimanere coperto, il mare era tornato magnifico, e nessun altro caso degno di menzione venne ad interrompere la felice monotonia del nostro viaggio. Il 7 luglio a mezzanotte la stiva di poppa era anch'essa vuota, e veniva ripreso lo svolgimento della corda nella stiva principale. Man mano che la nave va scaricandosi, essa perde tutta la stabilità che possedeva al momento della partenza.

Il rollio si fa tale che le ruote non toccano più l'acqua se non ad intervalli, sicchè si è obbligati ad allentare la marcia. L'8 luglio giungiamo al punto della massima profondità che dovessimo incontrare lungo il viaggio, 2,760 braccia (4,970 metri circa). Poscia il fondo si eleva rapidamente. L'indomani il successo della spedizione può considerarsi assicurato perchè noi navighiamo in paraggi nei quali anche la rottura della corda non sarebbe che un accidente senza gravità. La sera del 10 luglio si arriva al sud del banco di Terranuova, al punto nel quale il nostro itinerario muta bruscamente direzione per risalire verso nord-ovest radendo il confine occidentale del banco. Già tutto annunzia che noi ci andiamo approssimando a quelle coste inospitali sulle quali regna un inverno perpetuo. Quantunque il sole brilli splendidissimo, un'aria tagliente raffredda l'atmosfera a tal punto che il termometro non segna che 10 gradi sopra zero. La sera il vento si fa glaciale, ragione per cui si teme di incontrare taluno di quegli *icebergs* (massi di ghiaccio galleggianti) così frequenti nella state in questi paraggi. Viene impartito allo *Scanderia* l'ordine di portarsi in avanti onde dirigere il nostro viaggio. Fortunatamente nessun ostacolo si oppone al nostro passaggio.

L'11 luglio si entra nella regione delle nebbie. Si direbbe che navighiamo in mezzo ad una nuvola. È impossibile distinguere gli oggetti da un capo all'altro della nave. Il *Chiltern* e lo *Scanderia* più non si vedono, ma i fischi ripetuti del vapore ci avvertono della loro presenza.

Benchè noi non abbiamo moderata la nostra marcia, la situazione potrebbe diventare pericolosa ove si prolungasse. Per buona fortuna, verso il mezzogiorno l'atmosfera si rischiara e diventa possibile verificare la posizione della nave. Non abbiamo deviato dal nostro itinerario, ed a meno di contrattempi giungeremo domani al punto di convegno dove deve attenderci il *William Cory* dopo avere eseguita la immersione della corda d'approdo di San Pietro. Un telegramma partito dal *Great Eastern* ed inviato da Brest a Terranuova per mezzo del telegrafo anglo-americano ha segnalato il nostro arrivo. Ci si è risposto per la stessa via che tutto era pronto e che eravamo aspettati. Nello stesso giorno questi due dispacci hanno attraversato ciascuno due volte la larghezza dell'Oceano, che vuol dire 6000 chilometri per giungere a destinazione!

L'atmosfera durata pura nel corso della notte tornò ad impregnarsi di vapori la mattina; dopo otto ore noi siamo investiti da una nebbia fitta; il fischio del vapore si succede ogni momento, ma si direbbe che neppure esso riesca a farsi strada traverso a un'atmosfera così densa. Verso le 9 notiamo che più non si ode il fischio del *Chiltern*; si tirano due colpi di cannone che rimangono senza risposta; il nostro compagno di viaggio ci ha decisamente smarriti. Continuiamo ad andare avanti, ma la situazione si faceva sempre più malagevole. Fra queste tenebre bianche, come incontrare la nave che ci viene incontro, quando lo stesso bastimento che ci seguì per venti giorni non ha potuto rimanere al nostro fianco. Per quanto si possa essere precisi nel tenere la linea tracciata dall'itinerario, come può sapersi se ci avverrà di oltrepassare il *William Cory* senza che esso intenda i nostri segnali?

Ma una divinità protettrice sembra vegliare sul *Great Eastern*. Tutto ad un tratto la nebbia cade come per incanto; essa si condensa in una nube che sembra scorrere leggermente come un velo sulla superficie delle acque; l'orizzonte si allarga sempre più; un naviglio si disegna a a qualche distanza da noi; è il *William Cory* il quale appena ci scorge, ci saluta con colpi di cannone; un po' più lontano, una piccola goletta dalle forme snelle fendendo l'onde ci viene incontro con tutta la forza della sua elica; è l'avviso inglese il *Gulnare* che ha abbandonato la sua stazione di San Giovanni per venirci a dare il benvenuto. È un vero colpo da teatro; ei sembra che una verga magica abbia fatto scomparire fin le ultime tracce della nebbia, che cinque minuti prima ci avviluppava in una nube impenetrabile. Un sole raggiante innonda la nostra flottiglia mentre ella scambia cortesemente le sue ultime salve d'artiglieria. Solo il *Chiltern* manca al *rendez-vous*, ma non abbiamo tempo d'attenderlo, e il *Great Eastern* riprende il suo cammino, scortato dal *Gulnare* e dalla *Scanderia*, mentre il *William Cory* ci precede per regolare la nostra corsa.

Il 12 luglio, a otto ore del mattino, i quattro navigli arrivarono al luogo ove era ancorato il gavitello portante l'estremità della corda d'approdo. Noi a nostra volta tronchiamo la corda che avevamo finito d'immergere e ne raccomandiamo l'estremità ad un altro gavitello. Il *William Cory* è incaricato di rilevare i due gavitelli e d'effettuare la saldatura tra le due parti. La nebbia che si alza di nuovo rende l'operazione impossibile per il momento, ma avrà luogo subito che la nebbia si dileguerà. La linea che unisce San Pietro alla Francia può considerarsi come definitivamente stabilita. Tra due giorni al più tardi, lo *Scanderia* si metterà in cammino per immergere la corda che unirà San Pietro col continente americano e completerà così la comunicazione fra i due mondi.

La Società della corda transatlantica francese ha dunque compiuto l'opera sua. Quanto al *Great Eastern* la sua missione è finita; fra due giorni esso riparte per l'Inghilterra, fra qualche settimana esso ricomincierà a raccogliere nei suoi magazzini la corda di 2,000 miglia di lunghezza che deve unire Aden a Bombay, attraversando l'Oceano indiano.

La spedizione terminata in modo così splendido e felice è, sotto ogni rapporto, una vera maraviglia di scienza fisica e meccanica da parte degli eminenti ingegneri che hanno diretto la parte tecnica dell'impresa; meraviglia di scienza nautica da parte dell'abile marinaio che ha saputo condurre il suo naviglio da un capo all'altro dell'Atlantico senza deviare un sol momento dall'itinerario tracciato sulla carta. Il sig. Halpin è il degno allievo di sir James Anderson, il suo illustre predecessore. Riuscendo per la terza volta a stabilire una comunicazione sottomarina tra l'Europa e gli Stati Uniti, il *Great Eastern* ha dimostrato vittoriosamente che la telegrafia interoceanica ha definitivamente preso posto nel dominio delle applicazioni industriali d'un beneficio sicuro e regolare.

D'altronde i progetti più grandiosi sorgono da ogni parte. Nel mese di novembre prossimo, come abbiamo già detto, il *Great Eastern* imprenderà l'immersione della corda che deve stabilire una comunicazione diretta tra l'Inghilterra e le Indie; già si parla di unire, con una corda, attraverso il Pacifico, l'Asia col continente americano. Tra qualche anno, il pensiero umano, attraversando gli oceani, volerà da un capo all'altro del mondo colla rapidità del fulmine, e la posterità riconoscente pronuncierà con rispetto ed ammirazione i nomi di quei marinai e di quegl'ingegneri, i quali trionfando di tutti gli ostacoli a forza di perseveranza e di genio, avranno gettate le basi della scienza stabilendo le prime comunicazioni transatlantiche.

Segue *ELENCO* N° 88 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE		OSSERVAZIONI
						MONTARE	DECORRENZA	
114	Vialardi di Villanova cav. Francesco Luigi	25 febbraio 1816 - Stroppiana	già maggiore nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	2 aprile 1867	2780 »	1 marzo 1867	
115	Stura Baldassarre Francesco	23 settembre 1816 - Castello d'Annone	già capitano id.	id.	id.	2005 »	id.	
116	Ballestra o Balestra Lorenzo	3 maggio 1807 - Caramagna	già luogotenente id.	id.	id.	1450 »	id.	
117	Golinelli cav. Angelo Gerolamo	29 settembre 1817 - Bologna	già commissario di guerra di 1ª classe nel Corpo di intendenza militare	id.	id.	3500 »	1 gennaio 1867	
118	Zanotti o Zanot cav. Luigi Carlo	30 marzo 1799 - Torino	luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	4000 »	1 marzo 1867	
119	Moriani Antonio	17 gennaio 1808 - Firenze	capitano id.	id.	id.	2250 »	id.	
120	Giasotti Luigi	2 ottobre 1835 - Carrara	già soldato nel 6° regg. volontari italiani, ferito a Condino	id.	id.	300 »	26 febbraio 1867	
121	Priola Matteo	11 dicembre 1848 - Piazza	già soldato nel 5° regg. volontari italiani, ferito a Bezzecca	id.	id.	300 »	21 id.	
122	Bolli Giacomo	6 novembre 1822 - Brescia	soldato nel 4° reggimento volontari italiani, per ferite riportate in servizio	id.	id.	300 »	25 id.	
123	Tosazzi Giuseppe	21 novembre 1832 - Novara	già soldato nel 5° reggimento volontari italiani, ferito a Bezzecca	id.	id.	300 »	21 id.	
124	Serio Saverio	19 giugno 1811 - Campi	luogotenente nel 27° regg. fanteria	id.	id.	1350 »	1 id.	
125	Introzzi Giuseppe	17 gennaio 1842 - Como	già sergente nel 1° regg. volontari italiani, ferito in Monte Suello	id.	id.	415 »	21 id.	
126	Liverani Ferdinando	5 settembre 1833 - Faenza	già sergente nel 5° reggimento volontari italiani, ferito a Bezzecca	id.	id.	415 »	id.	
127	Savino Francesco	15 settembre 1813 - Torre Annunziata	già operaio di 1ª classe nel polverificio di Scafati	id.	id.	330 »	2 id.	
128	Albera Giovanni	1 agosto 1805 - Godiasco	sottotenente nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1160 »	1 marzo 1867	
129	Schiavone Gaetano	14 novembre 1812 - Sessa	luogotenente id.	id.	id.	1325 »	id.	
130	Ruffini Vito	25 settembre 1818 - Vezza d'Oglio	già maresciallo d'alloggio nella 4ª legione carabinieri Reali	id.	id.	910 »	27 febbraio 1867	
131	De Martino Giovanni	4 settembre 1818 - Torre Annunziata	già operaio di 7ª classe nel polverificio di Scafati	id.	id.	324 »	2 id.	
132	Varvera o Varbera Antonio	30 ottobre 1813 - Messina	già nocchiere di 1ª classe nella 2ª divisione del Corpo R. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	1000 »	1 id.	
133	Rivellino Giovanni	15 giugno 1821 - Pastene (Benevento)	già brigadiere nella 1ª legione del Corpo dei carabinieri Reali	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	605 »	21 id.	
134	Scozia di Calliano cav. Luigi	2 giugno 1802 - Casale	già luogotenente generale ispettore dell'esercito	id.	id.	8000 »	1 marzo 1867	
135	Autieri o Autiero Francesco	17 febbraio 1802 - Torre Annunziata	già operaio di 7ª classe nel polverificio di Scafati	id.	3 id.	318 »	16 febbraio 1867	
136	Sperandeo Giuseppe	7 febbraio 1809 - Torre Annunziata	id.	id.	id.	300 »	17 id.	
137	Falla Pietro	21 ottobre 1834 - Benna in Candelo	già caporale nel 5° reggimento volontari italiani, ferito a Bezzecca	id.	id.	360 »	21 id.	
138	Vertice Candido	2 ottobre 1843 - Vercelli	già caporale nel 3° reggimento volontari italiani, ferito a Monte Suello	id.	id.	360 »	id.	
139	Marsaloni Gaetano	10 ottobre 1832 - Palermo	già soldato nel 5° reggimento volontari italiani, ferito a Bezzecca	id.	id.	300 »	id.	
140	Amici Luigi	10 aprile 1840 - Cremona	già soldato nel 1° reggimento volontari italiani, ferito a Monte Nerone	id.	id.	300 »	id.	
141	Pedrali Giovanni	23 ottobre 1846 - Bergamo	già soldato nel 3° reggimento volontari italiani, ferito a Monte Suello	id.	id.	300 »	id.	
142	Zorda Giovanni	15 dicembre 1844 - Mortara	già soldato nel reggimento volontari, ferito a Monte Nerone	id.	id.	300 »	id.	
143	Erra Giacinto	28 marzo 1841 - Capriolo	già soldato nel 3° reggimento volontari italiani, ferito a Bezzecca	id.	id.	300 »	id.	
144	Cova Pasquale	15 maggio 1846 - Varese	già trombettiere nel 5° reggimento id.	id.	id.	300 »	id.	
145	De Angelis Alfonso	22 febbraio 1821 - Torre Annunziata	già operaio di 3ª classe del polverificio di Scafati	id.	id.	324 »	17 id.	
146	Scarpa Ferdinando	30 maggio 1815 - Torre Annunziata	id.	id.	id.	348 »	id.	
147	Magliuolo o Magliulo Ambrogio	23 giugno 1813 - Boscotrecase	già operaio di 4ª classe id.	id.	id.	388 »	id.	
148	Novelli Leonardo	3 novembre 1812 - Campobasso	sergente nelle compagnie veterani	id.	id.	546 »	21 id.	
149	Carotenuto Raffaele	29 aprile 1804 - S. Anastasia	furiere magg. nelle comp. veterani di Napoli	id.	id.	725 »	id.	
150	Paliotta Giuseppe Antonio	6 febbraio 1810 - Roccaguglielmo	sergente nei veterani	id.	id.	565 »	id.	
151	Bonomolo Domenico	1 ottobre 1819 - Trapani	furiere nei veterani di Napoli	id.	id.	510 »	id.	
152	Gentile Francesco	22 novembre 1821 - Sanfili	furiere negl'invalidi di Napoli	id.	id.	498 »	id.	
153	Greco Raffaele	25 giugno 1809 - Cavallino	id.	id.	id.	555 »	id.	
154	Monelli Francesco Saverio	3 dicembre 1821 - Napoli	id.	id.	id.	475 »	id.	
155	Huddeston o Studdeston Agnese	11 aprile 1827 - Londra (Inghilterra)	ved. del già capitano di vascello di 1ª classe Faà di Bruno conte Emilio	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	2500 »	21 luglio 1866	durante vedovanza.
156	Goaler o Gotter Maria Anna	12 dicembre 1815 - Southampton	ved. del meccanico di 2ª classe nello stato maggiore della R. marina Water Giovanni, morto a Lissa	id.	id.	1125 »	id.	id.
157	Antignani Luigi	17 gennaio 1812 - Pomigliano d'Arco	luogotenente nello stato magg. delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1375 »	1 marzo 1867	
158	Castagno Giovanni	17 agosto 1818 - Novara	sottotenente nel 1° reggimento fanteria	id.	id.	1100 »	id.	
159	Filliol Luigia	21 marzo 1811 - Fenestrelle	ved. del cav. Luigi Antosso già commissario di 1ª classe nel Genio militare, in ritiro	R. Brevetto Sardo 21 febbraio 1835	id.	916 66	16 gennaio 1867	id.
160	Barbarini Giuseppe	12 ottobre 1833 - Montecchia	ex-soldato nel 6° reggimento volontari italiani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	22 febbraio 1867	
161	Corti Luigi	3 agosto 1845 - Milano	bersagliere nel Corpo dei volontari italiani	id.	id.	300 »	25 id.	
162	Sonzini Giuseppe	28 febbraio 1847 - Oleggio	ex-soldato nel 4° reggimento volontari italiani	id.	id.	533 33	id.	
163	Marchisio Luigi	9 febbraio 1808 - Napoli	soldato nei veterani	id.	id.	384 »	21 id.	
164	Milani Giovanni	23 giugno 1804 - Garbagnate Milanese	già operaio in pianta presso la manifattura tabacchi in Milano	14 aprile 1864	id.	540 »	1 gennaio 1867	
165	Di Canio Francesco Paolo	23 febbraio 1807 - Potenza	caporale nei veterani d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	450 »	21 febbraio 1867	
166	Pellegrini Tommaso	14 febbraio 1811 - S. Croce sull'Arno	luogotenente nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1275 »	1 marzo 1867	
167	Allatoni Moise Aron alias Allattoni Massimo	3 agosto 1835 - Modena	ex-caporale nel 22° reggimento fanteria aggregato al 2° reggimento volontari italiani	id.	id.	360 »	13 gennaio 1867	
168	Capuano Laura	15 aprile 1812 - Gioja (Terra di Lavoro)	ved. del pensionato furiere dei veterani Liconte Carlo	id.	5 id.	188 33	4 dicembre 1866	id.
169	Freda Vincenza	2 ottobre 1817 - Trani	vedova d'Amone Filippo già commesso di cancelleria di tribunale	14 aprile 1864	id.	240 »	5 febbraio 1867	id.
170	Tomei Elisabetta	19 settembre 1819 - Livorno	ved. del cav. Nervini Agostino già sostituto procuratore generale di Corte d'appello	Toscana 22 novembre 1849	id.	1134 »	14 id.	id.
171	Bettoli Vincenzo	13 settembre 1820 - Spoleto	già applicato alla segreteria della giudicatura di Spoleto	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	344 73	1 dicembre 1866	
172	Santoni Margherita	26 febbraio 1812 - Piegaro	vedova di Fametti Pasquale già custode carcerario, pensionato	id.	id.	186 »	12 febbraio 1867	id.
173	Andreoli Pietro	1 novembre 1825 - Scheggia	già postiglione addetto alla stazione postale di Scheggia	Pontificia 3 aprile 1852	id.	172 36	1 gennaio 1863	
174	Asciulè Tommaso	14 luglio 1815 - Napoli	già capitano nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2040 »	1 marzo 1867	
175	Perrier cav. Luigi	20 settembre 1812 - Chambéry	già luogotenente colonnello id.	id.	id.	3800 »	1 id.	
176	Pinedo Achille	6 giugno 1818 - Gaeta	già luogotenente id.	id.	id.	1275 »	16 dicembre 1866	
177	Radicati di Primeglio cav. Vincenzo	10 agosto 1809 - Primeglio	già maggior generale in disponibilità	id.	id.	6500 »	1 marzo 1867	
178	Peruzzi cav. Cesare Errico	3 aprile 1815 - Vignale	maggiore nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	2710 »	id.	
179	Romeo Giovanni	28 maggio 1805 - S. Lucido	id.	id.	id.	3200 »	id.	
180	Cortellino cav. Andrea	24 ottobre 1807 - Vercelli	id.	id.	id.	3130 »	id.	
181	Rinaldi Nazzareno	2 aprile 1828 - S. Angelo in Vado	già guardia doganale	Reg. Pontificio 24 ottobre 1827	id.	360 »	1 febbraio 1867	
182	Masetti Lorenzo	23 marzo 1810 - Livorno	maggiore nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	3200 »	1 marzo 1867	
183	Nota Giovanni	15 settembre 1818 - Livorno	già capo pilota pratico a Livorno	Toscana 22 novembre 1849	id.	518 22	1 gennaio 1867	
184	Giardini Domenico e per esso i suoi eredi	1 dicembre 1806 - Magliana	già guardiano carcerario di 1ª classe morto il 24 dicembre 1866	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	248 97	1 maggio 1866	a tutto il 24 dicembre 1866.
185	Zanelli Antonia	7 gennaio 1794 - Cotignola	vedova di Curoli Gio. Battista già governatore al ritiro	id.	id.	97 07	id.	durante vedovanza.
186	Noceda Maddalena Giardini Enrico Id. Antonia Id. Nazzareno	2 dicembre 1821 - Ancona 7 marzo 1855 - Loreto 12 febbraio 1858 - Loreto 22 novembre 1861 - Osimo	vedova la prima e figli gli altri di Giardini Domenico già guardiano carcerario	id.	id.	165 98	25 dicembre 1866	durante la vedovanza della madre e stato nubile della figlia, e minore età dei figli.
187	Amici prof. cav. Vincenzo	8 ottobre 1807 - Modena	già direttore dello istituto tecnico di Firenze	Toscana 22 novembre 1849	id.	1770 83	1 settembre 1866	
188	Camporosato Nicolò o Nicola	19 ottobre 1814 - Potenza	ex-musicante nella legione ausiliaria ungherese	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	465 »	16 gennaio 1867	
189	Doberti cav. Pietro Giuseppe	16 ottobre 1797 - Lerici	già esattore delle contribuzioni dirette	14 aprile 1864	id.	1724 »	—	per una sola volta.
190	Rossi prof. Gabriello	25 maggio 1798 - Bologna	ispettore del sindacato sulle società commerciali e sugli istituti di credito	id.	6 id.	3200 »	1 marzo 1867	
191	Leinati Carlo	26 settembre 1815 - Milano	già segretario di 1ª classe nell'amministrazione provinciale	id.	id.	1666 »	id.	
192	Arduin cav. Antonio	4 gennaio 1806 - Pinerolo	già contabile principale di 1ª classe nel personale contabile dell'uffizio del quartiermastro	id.	id.	2758 »	id.	
193	Crodara Visconti comm. Paolo	10 dicembre 1812 - Torino	già capo di divisione di 1ª classe al Ministero della guerra	id.	id.	3966 »	1 aprile 1867	
194	Lecca Vincenzo	1813 - Nurri (Cagliari)	già guardiano di 1ª classe nella compagnia dei guardiani del bagno centrale di S. Bartolomeo (Cagliari)	id.	id.	900 »	—	id.
195	Barrera cav. Pietro	3 novembre 1795 - Albogasio	già ingegnere capo del Genio civile di 1ª classe ed ispettore onorario	id.	id.	4000 »	16 febbraio 1867	
196	Di Martino Antonia Maria Raffaella	16 genn. 1817 - Castellamare di Stabia	ved. di Maresca Francesco 2° capo maestro calafato	20 giugno 1851	id.	129 »	1 marzo 1867	durante vedovanza.
197	Bissioni Giovanni	25 gennaio 1806 - Pontremoli	già sergente della R. Casa invalidi e compagnia veterani d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	565 »	12 id.	
198	Scarcella Antonio Maria	4 maggio 1811 - Rossano	già guardaboschi forestale demaniale	14 aprile 1864	id.	550 »	—	per una sola volta.
199	Conte Giuseppa	6 ottobre 1817 - Torino	vedova di Sciana Giuseppe aiutante contabile di 2ª classe nel personale del Genio militare	id.	id.	2125 »	—	id.
200	Muoja 1° Francesco Antonio	2 ottobre 1816 - Ivrea	maresciallo d'alloggio a cavallo nella 12ª legione carabinieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	874 »	17 id.	

BARBERIS FRANCESCO, *gerente*.

Il Sindaco di Firenze

Vista la deliberazione della Giunta del 10 giugno p. p.;
Vista la deliberazione del Consiglio comunale del 9 luglio corrente,

Rende pubblicamente noto:

È aperto un concorso per presentare entro il 15 ottobre prossimo un metodo di calligrafia da applicare alle scuole elementari del municipio di Firenze, secondo il programma che appresso:

PROGRAMMA.

Il metodo dovrà avere il suo compimento per il carattere corsivo nella 2ª classe elementare, e per conseguenza deve procedere ordinatamente dalla classe preparatoria fino a quella.

Dovrà poi nelle classe superiori, cioè nella 3ª e 4ª elementari, essere specialmente diretto e rendere più sicuro e spedito il carattere corsivo. — La forma del carattere, tenuto conto dei progressi dell'arte, dovrà per quanto è possibile accostarsi a quella così detta *Italica*.

Il concorrente dovrà presentare al sindaco:

a) Una memoria scritta in italiano, nella quale sia compiutamente svolto il metodo proposto nei suoi principii e nelle sue applicazioni, e siano tracciate le regole per il suo svolgimento graduale in ciascuna classe delle scuole elementari e tecniche.

b) Una serie compiuta di esemplari ordinati in modo che seguano tutti i successivi gradi stabiliti nel metodo.

c) Ed anche una serie di esemplari di caratteri speciali di ornamento che più comunemente si adoperano.

Il concorrente in calce della memoria scriverà una epigrafe, la quale verrà pure da lui trascritta sopra una scheda suggellata contenente il suo nome, cognome e domicilio.

Verranno aperte solamente le schede con le epigrafi segnate sulle memorie giudicate meritevoli di premio, ed i nomi degli autori di queste saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*; le rimanenti schede verranno distrutte, e le memorie saranno restituite a coloro che le richiederanno, designandone l'epigrafe.

È istituito un premio di lire duemila al metodo che corrisponda perfettamente ai termini ed alle intenzioni del programma, con più una retribuzione di lire cinquecento annuali, per dieci anni, nel caso che il municipio ne faccia applicazione alle scuole.

È istituito un premio di lire cinquecento al metodo che sebbene non corrisponda completamente ai termini ed intenzioni del programma, pure sia tale da potersi applicare alle classi preparatoria e 1ª e 2ª elementari.

La proprietà dei metodi premiati resta al municipio.

I concorrenti troveranno ostensibile alla segreteria comunale (2ª divisione) una serie di metodi calligrafici stranieri completi che potranno prendere in esame.

Li 31 luglio 1869.

Il ff di sindaco
UBALDINO PERUZZI.

2196

COMMISSARIATO GENERALE

DELLA REGIA MARINA NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 24 agosto 1869, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala degli incanti, sita in attiguità all'ingresso principale della Regia darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista durante il 1870 di

Metri cubi 2,000 legno pino di Corsica in pezzi squadrati

per la somma complessiva di L. 166,000.

La consegna del legname sarà fatta nel R. Cantiere di San Bartolomeo alla Spezia.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato Generale, sito nella Regia darsena, in tutte le ore d'uffizio di ciascun giorno.

Il termine utile pel ribasso del ventesimo è fissato a giorni 15 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui il quale, nel suo partito firmato e suggellato, avrà offerto sul prezzo d'asta un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina in una scheda segreta deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di L. 16,000, in contanti o in cartelle del debito pubblico al prezzo corrente, nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Le offerte per questa impresa, accompagnate dal prescritto deposito, saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata al Ministero di Marina ed ai Commissariati generali degli altri dipartimenti marittimi; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questo Commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese d'incanto si depositeranno L. 200 oltre la tassa di registro.

Genova, 9 agosto 1869.

Il Sottocommissario ai contratti
G. S. CANEPA.

2186

ATTI DEL PARLAMENTO ITALIANO

vol.

Sessione 1860.

1. Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 2 apr. al 10 luglio 1860 . L. 16 80
2. Documenti - Dal 2 aprile al 28 dicembre 1860 . . . . » 16 40
3. Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 2 ottobre al 28 dic. 1860 » 6 »

Sessione 1861.

1. Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 18 febbr. al 23 luglio 1861 » 28 60
2. Idem Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861 » 26 20
3. Documenti – Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861 . . . . » 23 40
4. Discussioni della Camera dei Deputati - Dal 20 novembre 1861 al 12 aprile 1862 . . . . » 32 20
5. Documenti - Dal 18 febbraio 1861 al 30 giugno 1862 . . . » 34 80
6. Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 26 febbr. al 12 aprile 1862 » 19 »

Sessione 1865-66.

1. Discussioni della Cam. dei Dep. - Dal 18 nov. 1865 al 25 febb 1866 » 27 »
2. Idem Dal 26 febbraio al 7 maggio 1866. » 25 20
3. Idem Dall'8 maggio all'8 giugno 1866 . » 22 40
4. Idem Dall'8 giugno al 30 ottobre 1866 . » 13 20

Sessione 1866-67.

Volume unico - Discussioni della Camera dei Deputati - Dal 15 dicembre 1866 al 12 febbraio 1867 . . . . . » 12 80

Sessione 1867-68.

1. Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 22 marzo al 6 giugno 1867 » 28 »
2. Idem Dal 7 giugno al 16 luglio 1867 . » 31 »
3. Idem Dal 16 luglio al 23 dicembre 1867 » 38 »
4. Idem Dall'11 gennaio al 21 febbraio 1868. » 30 »
5. Idem Dal 2 marzo al 27 aprile 1868 . » 28 »

Dirigere le domande alla Tipografia EREDI BOTTA, accompagnate dal relativo vaglia postale corrispondente.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA

Al 31 luglio 1869.

ATTIVO.

	Lire	Lire
Portafoglio		27,497,978 94
Firenze	10,952,442 22	
Livorno	3,832,195 15	
Succursali	12,713,341 57	
Imprestiti contro pegno		6,901,978 »
Firenze	3,065,202 »	
Livorno	3,324,260 »	
Succursali	512,516 »	
Recapiti per conto della Banca Nazionale		264,765 31
R. Tesoreria per deposito fruttifero		1,680,000 »
Massa metallica immobilizzata (art. 5 R. decreto 1° maggio 1866)		2,698,496 »
Conto prima montatura		184,215 87
Fondi pubblici		711,982 49
Spese generali		224,886 79
Firenze	39,116 31	
Livorno	59,544 64	
Succursali	56,375 56	
Comuni a tutte le sedi	69,850 28	
Diversi		314,619 06
Cassa		7,437,220 40
		47,916,142 86

PASSIVO.

	Lire	Lire
Capitale		10,000,000 »
Biglietti decimali in circolazione		27,528,860 »
Detti in moneta toscana, non tornati a Cassa		105,756 »
Depositi e conti correnti infruttiferi		76,925 36
Firenze	38,401 11	
Livorno	10,176 60	
Succursali	28,314 65	
Depositi e conti correnti fruttiferi		3,936,055 68
Firenze	3,936,055 68	
Livorno	»	
Succursali	»	
Risconto del portaf. e pegni		293,214 31
Sconti, interessi e proventi in massa		1,359,450 62
Firenze	512,250 56	
Livorno	351,118 75	
Succursali	496,081 31	
Massa di rispetto al 31 dicembre 1868		991,799 20
Mandati in conto corrente		71,919 70
Azionisti per utili non percetti		39,591 »
Banca Nazionale nel Regno d'Italia come sopra biglietti a mente dell'art. 6 del decreto 1° maggio 1866		2,698,500 »
Diversi		814,070 99
		47,916,142 86

V° *Il Direttore per la sede di Firenze*
G. G. BERTINI.

Il Ragioniere
A. CARRARESI. 2178

Avviso.

Il sottoscritto Ferdinando Paolieri, domiciliato in Firenze in via Romana, n. 139, piano terreno, essendo stato con sentenza del tribunale civile e correzionale di questa città del dì 14 luglio p. p., registrata li 23 luglio detto, reg. 28, fog. 192, n. 4029, da Giani, surrogato al defunto sig. avvocato Antonio Mannini nella qualità di curatore della eredità beneficiata del fu principe Michele Poniatowsky, assegna ai creditori della eredità medesima il tempo e termine di giorni quindici a presentare al sottoscritto medesimo i titoli dei rispettivi loro crediti, per stabilire la rata di reparto ad essi dovuta sull'ultimo assegnamento di pertinenza della eredità stessa in lire 12,262 17 e frutti, diminuibile però detta somma delle spese della enunciata sentenza e delle altre successive, e devenire al finale atto di pagamento; con dichiarazione espressa che decorso il suddetto termine il sottoscritto distribuirà la indicata somma fra i creditori che avranno presentato i loro titoli, con decadenza di qualunque altro creditore non comparso.

Firenze, li 9 agosto 1869.

2195 FERDINANDO PAOLIERI.

Avviso.

Il cancelliere della pretura di Firenze Campagna fa noto che Carlo di Gio. Battista Fanfani, possidente e muratore, domiciliato a Sant'Andrea a Rovezzano in comune di Fiesole, con dichiarazione emessa in questa cancelleria nel 6 agosto corrente, ha renunziato all'eredità del proprio figlio Lorenzo decesso nel dì 16 dicembre 1868 nel popolo suddetto di Sant'Andrea a Rovezzano, non volendo risentire da essa nè utile nè danno.

Li 10 agosto 1869.

2191 P. BOZZOLINI, canc.

Avviso.

Si deduce a pubblica notizia, e per tutti gli effetti di ragione, che mediante pubblico istrumento del dì 22 luglio 1869, rogato Querci, il sottoscritto Ferdinando Rindi ha ceduto ai signori Vincenzio Moni e Venanzio Ricci l'Hôtel e pensione *La Corona d'Italia*, posta nel suo stabile in via Palestro, n. 4, in questa città.

Firenze, il 26 luglio 1869,

2182 FERDINANDO RINDI.

Bando per vendita d'immobili.

Si rende noto che in conformità del decreto proferito dal tribunale civile di Firenze li 2 agosto corrente, registrato con marca da bollo, l'incanto dei beni di proprietà di Gaetano Coppoli, consistenti in una casa, stanzone, rimessa, posti nella comune di Brozzi, rappresentati al catasto di detta comune in sezione B dalle particelle di n. 1359 e 3920, articoli di stima 677 e 1964, ed i quali vengono espropriati sulle istanze dell'illustrissimo signor marchese Luigi Ridolfi nella sua qualità di direttore della Banca Toscana di Credito per le Industrie e Commercio d'Italia, rappresentato dal dottor Tito Sbragia, è stato rinviato alla udienza del 1° settembre 1869 col [illegible] sbasso del 10 per cento sul prezzo di stima, e così per lire cinquemila trentacinque e centesimi quattordici, con i patti e condizioni tutte di che nella sentenza proferita dal tribunale civile di Firenze li 19 febbraio 1869, registrata con marca da bollo, e nel bando di vendita del 22 giugno 1869, similmente registrato con marca da bollo, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* li 26 e 27 giugno 1869.

Firenze, li 7 agosto 1869.

2184 Dott. TITO SBRAGIA.

Vendita di stabili a pubblici incanti.

Nel giorno 23 corrente agosto, alle ore 9 precise antimeridiane, nella sala delle sedute della Congregazione di Carità di Alessandria posta nel fabbricato dell'Ospedale de'Santi Antonio e Biagio, si procederà avanti alla medesima alla vendita degli stabili con fabbricato già componenti la dote del Canonicato de'Santi Giovanni Battista e Catterina, stati dal demanio nazionale abbandonati a favore del detto Spedale, della superficie complessiva di are 707 12, posti sul territorio di Alessandria, sobborgo di Valmadonna, divisi in undici distinti lotti, come altresì si procederà alla vendita in un solo lotto di numero ventidue piante esistenti nel lotto primo.

Il prezzo dei singoli lotti e le condizioni della vendita sono visibili in Alessandria o nella segreteria della Congregazione di Carità, o presso il notaio Carlo Badò, delegato a ricevere gli atti d'incanto

Alessandria, 2 agosto 1869. 2197

Bando. 2199

In esecuzione del decreto proferito dall'illustrissimo signor pretore del terzo mandamento di Firenze il giorno 9 agosto 1869, l'usciere sottoscritto, con detto decreto a tale uopo incaricato, annunzia al pubblico che nel giorno ventotto (28) agosto 1869, alle ore 9 ant., in luogo detto Bellosguardo, e precisamente alla villetta del fu Pietro Rapi (comune di questa città), procederà per mezzo di pubblico incanto alla vendita di tutti gli effetti mobili, fra i quali trovansi dei quadri con quant'altro, ecc.; detti effetti appartenenti all'eredità beneficiata del fu Pietro Rapi.

Gli effetti mobili come sopra da vendersi verranno rilasciati a favore del maggiore e migliore offerente, a pronti contanti, con le spese di registro, banditura e quant'altro a carico di ogni respettivo compratore.

Dall'uffizio degli uscieri del 3° mandamento di Firenze.

Li 9 agosto 1869.

L'usciere incaricato
LUIGI PETRUCCI

Avviso. 2169

Il signor Vincenzo Domenicantonio Ragucci di Angelo, notaio di Licusati (Principato Citra), la mercè di decreto ministeriale del 30 giugno 1869, ha ricevuto facoltà di fare eseguire, a norma di legge, la pubblicazione della sua dimanda diretta ad essere autorizzato a cambiare il proprio cognome in quello di Parlati. Resta quindi invitato chiunque creda aver interesse ad opporvisi a farlo nei termini di legge.

Napoli, 7 agosto 1869.

Inibizione di caccia. 2198

La signora contessa Barbara Aldobrandini, proprietaria domiciliata in Firenze, per non lasciar appiglio ad alcuna supposizione di consenso tacito o di tolleranza in fatto di caccia nei suoi possessi situati nella comunità di Prato, Campi e Montemurlo, previene e diffida tutti coloro cui spetta che essa, valendosi dei diritti che le accorda la legge, procederà a termini di giustizia contro chiunque fosse trovato negli effetti suindicati per esercitarvi qualunque specie di caccia senza suo speciale permesso.

Inibizione di caccia.

Firenze, 11 agosto 1869.

Gio. Batt. e Giuseppe Caselli, possidenti dimoranti a Lucciano, comunità di Tizzana, proibiscono a chiunque non munito di speciale permesso di introdursi a cacciare nei fondi da loro posseduti, sì coltivati che boschivi, situati in comunità di Tizzana, Vinci Fiorentino e Carmignano.

E ciò è per questo che i predetti intendono di valersi di tutte le facoltà concesse dalle veglianti leggi contro chiunque vi si introducesse per esercitarvi caccia o qualunque sorta di aucupio.

2205 GIO BATT. CASELLI ne' nomi.

Cambiamento di cognome.

I coniugi Leonardo Ragone ed Anna Volese inoltrarono domanda per far autorizzare il trovatello Matteo Stabile a mutare il proprio cognome in quello di Ragone,

In esecuzione di decreto del Ministero di grazia e giustizia 11 giugno 1869, ed in conformità dell'art. 121 del Regio decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, nel rendere a pubblica notizia siffatta domanda, invitano chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di mesi quattro dal giorno della pubblicazione della presente.

Salerno, 6 agosto 1869. 2170

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

COMMISSARIATO GENERALE PER LE STRADE FERRATE

Lavori della ferrovia Ligure da appaltarsi

Tronco nella linea di Ponente compreso fra Santo Stefano al Mare ed il confine francese al torrente di S. Luigi, rilevante a L. 7,250,000.

Dovendosi in applicazione dell'art. 341 della vigente legge sulle opere pubbliche procedere all'esecuzione dei lavori suindicati, si rinnova l'avviso già ripetutamente pubblicato che si riceveranno dalla Direzione tecnica dei lavori della ferrovia Ligure stabilita in Genova (via Goito, n. 10) offerte private per l'appalto.

Lo appalto è concesso a misura in base dei prezzi inserto nell'elenco annesso al progetto per ogni categoria di lavoro e sotto le condizioni risultanti dal capitolato, dal presente avviso e dagli altri documenti che faranno parte integrale del contratto e che saranno indicati nell'atto di sottomissione da redigersi nei termini della sottomissione che accompagna il progetto medesimo.

I documenti che costituiscono il progetto sovraindicato (in variazione all'annunzio contenuto negli anteriori avvisi) saranno ostensibili a chiunque intenda di prenderne cognizione presso questo Ministero e presso la sopracitata Direzione tecnica dei lavori dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pom. di ciascun giorno a partire dal 1° settembre.

Le offerte per l'appalto saranno ricevute dal 10 settembre alle ore dodici meridiane del giorno 15 successivo.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno all'atto della offerta dimostrare di aver fatto nella cassa dell'amministrazione dello Stato il deposito interinale in contanti, biglietti di banca od effetti pubblici al corso del giorno della somma di lire 337,000.

I depositi fatti dai concorrenti di cui non saranno accettate le offerte verranno tosto restituiti, ritenendo quello del deliberatario in conto del deposito cauzionale che il medesimo dovrà fare a guarentigia del pieno adempimento degli obblighi del contratto.

Dovranno inoltre gli aspiranti al concorso presentare un certificato di idoneità allo eseguimento di grandi lavori nel genere di quelli formanti oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato.

Le offerte saranno dalla Direzione tecnica dei lavori aperte appena scaduto il termine di sovra accennato per la presentazione e verranno nel successivo giorno trasmesse al Ministero. Il Ministero entro otto giorni successivi alla scadenza predetta dichiarerà qual sia l'offerta che avrà accettato ed inviterà il titolare a compiere il deposito di cauzione per l'atto definitivo.

Il tempo accordato per la ultimazione dei lavori resta fissato al 30 agosto 1871.

Le liquidazioni per i pagamenti di abbuonconto, calcolati in base alla quantità dei lavori eseguiti sotto deduzione del ribasso e delle ritenute per guarentigia a senso del capitolato, avranno luogo mensilmente, ed i pagamenti si faranno in biglietti di banca per la metà delle risultanze ottenute e per l'altra metà con ordini di pagamento alla scadenza di due anni fruttanti l'interesse del 7 per cento all'anno.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, non che quelle di bollo e di registro, per quel numero di copie che sarà richiesto dai vigenti regolamenti, sono a carico dell'assuntore.

Le contestazioni che potessero insorgere tra il Governo e l'appaltatore in ordine all'eseguimento del contratto saranno definite dai tribunali ordinari.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE

del Demanio e delle tasse

SUGLI AFFARI IN NAPOLI

UFFIZIO DI REGISTRO DI AVELLINO (Provincia di Principato Ultra)

Avviso d'asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge del 21 agosto 1862, n. 793, e 24 novembre 1864, n. 2006, eseguita dalla Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia agente per conto del Governo.

Nel giorno 18 settembre 1869, alle ore 10 antimeridiane, si procederà nell'uffizio suddetto ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni demaniali compresi nel lotto 6° dell'elenco primo Demanio.

I beni che si pongono in vendita sono posti nel comune di Mirabella, e consistono:

1. Casa con mulino sul fiume Calore a poca distanza dalla strada Nazionale delle Puglie nel comune di Mirabella, con 5 mole e lungo canale di carica con supero di acqua a darsi in affitto per inaffiare terreni con annesse due aje e due vasche.

2. Podere Isca di Calore in detto comune piano seminatorio ed irrigatorio di ettari 3 15 92.

3. Podere Isca Longa ed Isca dei Cerri, terreni irrigatori coll'acqua di supero del mulino diviso in due porzioni, il primo di ettari 5 13 46, ed il secondo di ettari 1 70 00.

4. Podere Saldone o Bosco, pascolo, macchioso, querceto, di ettari 3 26 25.

Avvertenze.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 150,000.

Ogni offerta in aumento non potrà esser minore di lire 500.

L'aggiudicazione sarà diffinitiva e non saranno ammessi ulteriori aumenti.

Non si aprirà l'asta se non saranno presenti almeno due concorrenti.

Per essere ammessi a prender parte dell'asta, gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare nel succennato ufficio in danaro od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

Gl'incanti saranno tenuti a gara pubblica, nè si farà luogo a ripetizioni di essi in caso di diserzione del primo esperimento, salvo circostanze speciali.

L'acquirente deve rispettare il nuovo affitto, comunque maggiore o minore di quello che formò base della stima.

La vendita inoltre sarà vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione presso il suddetto uffizio.

Per legge il prezzo risultante dall'aggiudicazione può pagarsi in cinque rate, con l'interesse a scalare del 5 per 100. Ove si pagasse l'intero ammontare entro quindici giorni dall'epoca dell'aggiudicazione, l'acquirente godrà lo abbuono del 7 per 100 e quello del 3 per 100 se anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno dell'aggiudicazione. La Società oltre a ciò offre le seguenti agevolazioni:

1° L'aggiudicatario che si obblighi di pagare con la prima rata anche la seconda potrà soddisfare il rimanente prezzo in tante rate annuali eguali, computando dal giorno dell'aggiudicazione a tutto l'anno 1879.

2° Quello poi che si obbligasse anticipare solo di sei mesi la predetta seconda rata, potrà pagare il residuo prezzo nel detto modo, ma però a tutto il 31 dicembre 1877. Fermo sempre il pagamento degl'interessi.

Avellino, 1° agosto 1869.

2145 *Il Ricevitore*: DANISE.

FIRENZE [illegible] Tipografia EREDI BOTTA,